

IL ROMANZO

Cunningham ritorna a Monument nel faro passione e liti upper class

Esce oggi con **Sem** il nuovo romanzo dello scrittore irlandese che ha vinto il Prix de l'Europe. E ritroviamo i personaggi de "Le conseguenze del cuore"

Marta Herzbruch

«La Storia è un incubo dal quale sto cercando di svegliarmi», dichiara Stephen Dedalus nell'"Ulisse" di James Joyce, e la Storia irlandese in particolare sembra fornire abbondanti ragioni per passare più di una notte in bianco: i motivi vanno ricercati nelle conseguenze della brutale conquista britannica dell'isola, nei conflitti confessionali e di classe che hanno lacerato per secoli la sua società, nelle sanguinose lotte per l'indipendenza, nelle divisioni, nei tradimenti, e nelle



delazioni all'interno delle diverse fazioni.

La Storia è per Iz, protagonista de "Il mare e il silenzio" di Peter Cunningham (traduzione di Laura Grandi, **Sem**, pagg. 224, euro 17, che esce oggi), la causa di tutti i suoi mali, di tutti i suoi guai. Iz è la figlia minore di una famiglia di grandi proprietari terrieri anglo-irlandesi, membri di quella Ascendancy ormai impoverita e terrorizzata dal nuovo corso rivoluzionario intrapreso dalla Storia nel '900. Il romanzo è ambientato attorno agli anni Quaranta, nella cittadina di Monument, nel sud dell'Irlanda, un nuovo luogo dell'immaginazione che va ad arricchire l'atlante geografico dei posti che esistono solo nei romanzi, come Macondo di Gabriele M. Marquez o Santa Maria di Juan Carlos Onetti.

Monument è un animato porto fluviale, dal vago sapore

mediterraneo, abitato anche da emigranti italiani e marinai di passaggio, e ricorda luoghi reali come Dublino o Derry, ma soprattutto Waterford, città natale dell'autore che nella funzionale Monument aveva già ambientato il suo precedente romanzo "Le conseguenze del cuore" (**Sem**, 2019), presentato con grande successo durante l'edizione 2019 di Pordenonelegge. Peter Cunningham (Waterford, 1947) è uno dei maggiori scrittori irlandesi viventi. Autore

di dieci romanzi, tra cui thriller e novelle satiriche, ha vinto numerosi premi come, nel 2013, il Prix de l'Europe, proprio per "Il mare e il silenzio". Cunningham, membro dell'Accademia Irlandese delle Lettere, è sposato con una musicista ed è un melomane. Nei suoi plot melodrammatici traspare il suo amore per Verdi e Puccini.

Molti sono i personaggi di "Il mare e il silenzio" che abbiamo imparato a conoscere ne "Le conseguenze del cuore" e che tornano ad agire anche in

questo nuovo capitolo delle storie delle vite degli abitanti di Monument. Se nel primo romanzo la narrazione era affidata a una intrigante voce narrante maschile, che stilava una sorta di "auto-memoria difensiva" sullo stile de "Il libro dei fatti" di John Banville o di "Stiller" di Max Frisch, in "Il mare e il silenzio" il romanzo è costruito su due testi autobiografici della protagonista che il suo esecutore testamentario decide di pubblicare.

La prima parte del libro narra la vita di Iz negli anni Ses-

santa mentre la seconda parte ricostruisce tragici eventi accaduti durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, in cui la appena nata Repubblica d'Irlanda aveva mantenuto la neutralità. In quegli anni, molti furono invece i membri dell'aristocrazia fondiaria anglo-irlandese, i rampolli dell'Ascendancy, che si arruolarono nell'esercito britannico per sconfiggere Hitler. Di contro molti erano i rivoluzionari irlandesi che seguivano a lottare per la completa riunificazione dell'isola e che vedevano nella Germania nazista una possibile alleata contro la Gran Bretagna. In uno scenario da incubo di questo tipo è gioco facile che una ragazza della upper class anglo-Irlandese si innamori dell'uomo sbagliato per censo, cultura e ideologia.

È ciò che accade alla giovane e avvenente Iz. La incontriamo ormai sposata con Ronnie, un uomo della sua classe sociale, ma che come lei ha perso tutti i possedimenti di famiglia a causa delle nuove leggi introdotte dallo Stato irlandese per la redistribuzione delle terre. Ora abitano in un faro, vicino a un mare spesso inquieto che Iz ama contemplare. Un matrimonio di convenienza, un ripiego per mascherare un passato indicibile, un'unione destinata al fallimento per il futile carattere di Ronnie, e le inquietezze di Iz, una donna la cui vera storia verrà rivelata solo nella seconda parte del libro. Il faro è un setting romantico perfetto, ma è anche il luogo ideale per il lancio di piatti e utensili, abiti, scarpe e necessarie durante le furiose liti tra Iz e Ronnie, sì perché "Il mare e



il silenzio” è una storia d’amore che a tratti ha la consistenza e i dialoghi di un serial televisivo ambientato tra gli sfarzi del ceto privilegiato anglo-irlandese ormai in declino, che Cunningham ritrae con sapiente maestria, come aveva fatto d’altronde anche in “Le conseguenze del cuore”.

Due romanzi popolati da figure femminili di enorme statura morale, di risorse e di inventiva impensabili per le loro controparti maschili e che sovrastano i loro partner come fari di speranza.—



Peter Cunningham, uno dei più grandi scrittori irlandesi contemporanei Foto Mirco Toniolo/AGF